

**Rassegna
di informazioni parlamentari
ANMIL**

**ANNO XVII – numero 4
28 febbraio 2022**

**a cura dell'Ufficio I
Servizi Istituzionali e legali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà, 124 – 00142 Roma

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni riunite Lavoro e Cultura

Martedì 22 febbraio

Disposizioni in materia di tirocinio curriculare

Le Commissioni riunite hanno svolto l'audizione del Presidente dell'INAIL Franco Bettoni, nell'ambito dell'esame di tre proposte di legge volte a fornire un quadro di riferimento generale per i tirocini curricolari. Le proposte, a firma degli On.li Ungaro, De Lorenzo e Invidia, offrono l'occasione anche per un approfondimento degli aspetti legati alla tutela assicurativa contro infortuni e malattie professionali degli studenti coinvolti in queste esperienze di formazione e primo approccio al mercato del lavoro. Tragicamente recenti sono infatti le vicende di Lorenzo Parelli, coinvolto in un incidente mortale in alternanza scuola lavoro, e di Giuseppe Lenoci, anche lui giovanissima vittima di un incidente stradale occorso mentre si trovava a bordo del furgone di una ditta presso cui stava effettuando uno stage.

“I provvedimenti in esame evidenziano la necessità di un passo in avanti nella tutela antinfortunistica di studenti, apprendisti e tirocinanti prevista dal Testo Unico del 1965, che risulta oggi inadeguata a fronte dell'evoluzione del lavoro e della società in continuo cambiamento - ha dichiarato Bettoni - in altre parole occorre garantire uniformità di tutela, a fronte di situazioni che espongono gli studenti agli stessi rischi dei lavoratori veri e propri. Gli eventi luttuosi di questi giorni ci impongono di prestare attenzione a questi aspetti”.

Nel corso dell'audizione è intervenuto anche il Direttore Centrale Rapporto Assicurativo INAIL, **Agatino Cariola, che ha posto l'accento sull'opportunità di superare l'attuale sistema assicurativo**, che tutela lo studente solo nell'ambito delle esperienze tecnico-scientifiche ed esercitazioni pratiche. **“Potremmo cogliere l'occasione per tutelare lo studente a prescindere dal rischio, per coprire anche tutte quelle situazioni che attualmente sono prive di tutela”** ha dichiarato Cariola.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia

Giovedì 24 febbraio

La Commissione ha svolto l'audizione della Dottoressa Silvia Comand, Presidente dell'Associazione Bauli in Piazza, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro nel mondo dello spettacolo.

Nel documento depositato agli atti della Commissione viene fornita una panoramica sul settore dello spettacolo e degli eventi, con l'obiettivo di affrontare alcune sue specificità sia dal punto di vista delle condizioni di lavoro che in tema di sicurezza.

Proprio 2 anni fa, come si legge nella memoria, l'intero settore dello spettacolo e degli eventi si fermava per primo dopo lo scoppio della pandemia e questo lungo periodo di inattività è stato interrotto solo da brevi e ridotte riprese. **Nello specifico si tratta di un unico settore non ben definito e istituzionalmente poco riconosciuto, che comprende diverse figure le cui capacità professionali e know-how si sono specializzate e sono cresciute nel tempo soprattutto attraverso l'esperienza diretta sul campo.**

L'emergenza COVID ha evidenziato criticità in realtà già esistenti, quali l'esigenza di rivedere i modelli organizzativi e di attuare riforme strutturali a vari livelli, a partire da quelle che attengono alla solidità e continuità del settore lavorativo. Senza certezze di continuità, di fatto, vacilla qualsiasi modello organizzativo. Il blocco di gran parte delle attività, prolungatosi a causa della pandemia, ha avuto effetti devastanti per i professionisti del settore. Le ripercussioni più forti hanno riguardato soprattutto le imprese e i lavoratori dello spettacolo dal vivo, ma in linea generale è emersa l'immagine di una realtà frammentata, non ben delineata e quindi fragile, con la condizione dei lavoratori che vi operano in gravi difficoltà, a causa dell'insufficienza delle tutele, delle inadeguatezze contrattuali e previdenziali e del mancato riconoscimento giuridico-formale dell'intera filiera.

Ciò che preoccupa maggiormente è quindi che, **ad oggi, la ripresa delle attività potrebbe avvenire, in molti casi, con organici ridotti e che la situazione creatasi continui a penalizzare soprattutto i soggetti più deboli dal punto di vista contrattuale, facendo venir meno le buone pratiche di sicurezza acquisite nel corso degli anni.** Viene sottolineato, a tal proposito, che **nonostante il gran numero di allestimenti per lo spettacolo effettuati nel corso del tempo, si registra un numero relativamente basso di incidenti significativi, a riprova della preparazione, professionalità ed attenzione degli**

addetti ai lavori. Tutto questo porta a ritenere che sarebbe opportuna più che una ripartenza in sicurezza una “ricostruzione” in sicurezza del settore, con un **delineamento concreto della sua esistenza e di tutto ciò che gravita intorno ad esso.**

Dal punto di vista della prevenzione, **gli allestimenti degli eventi e dello spettacolo, pur se in alcuni casi assimilabili ai cantieri temporanei e mobili, vista la realizzazione di strutture ingegneristiche, non sono però cantieri edili a tutti gli effetti:** sono diverse le tempistiche, il contesto, le attività, le dinamiche e modalità, le mansioni, gli attori e, quindi, la gestione della sicurezza stessa. La particolarità del settore rende a volte illogiche delle regole che sarebbero “normali” in un cantiere edile o in uno stabilimento produttivo. Il Decreto Interministeriale del 22/07/2014, cosiddetto “**Decreto Palchi**”, introduce per la prima volta aspetti della specificità del settore (spettacolo, teatro, live, fiere), chiarendo il contesto di applicazione del D.lgs.81/08 , facendo rientrare alcuni allestimenti dello spettacolo nei “cantieri temporanei e mobili”, ma con la specificità dello spettacolo. **Rimane però un decreto generico e non realmente specifico di questo comparto, che si sofferma soprattutto sull’applicabilità o meno di una parte o di un’altra del D.lgs. 81/08 in base alle specifiche di allestimento.**

L’APS Bauli In Piazza ritiene quindi fondamentale:

▪ **sviluppare buone pratiche e riconoscimenti alle organizzazioni che progettano eventi sui principi di prevenzione dei rischi e che inquadrino la sicurezza su temi cardine** quali ad esempio:

- le tempistiche ridotte degli allestimenti, che pongono di fronte alla criticità della temporaneità delle attività, con interferenze fra ditte diverse e contemporaneità di lavorazioni difficilmente eliminabili, aspetti fondamentali che vanno gestiti pertanto con prassi di settore che sono consolidate ma non riconosciute a livello legislativo;
- orari e turni di lavoro adeguati;
- sviluppo di veri e propri modelli “standard” di produzione da attuare;
- individuazione, realizzazione e gestione dei dispositivi di protezione collettiva propri delle attività di allestimento;

▪ **elaborare proposte migliorative** quali:

- Riconoscimento della formazione ed idoneità a livello di comparto. I lavoratori del settore hanno necessità di attività di formazione specifica e idoneità sanitaria per alcune attività che dovrebbe avere un riconoscimento trasversale all’interno del comparto.
- Sviluppo di linee guida specifiche del settore con l’obiettivo di garantire il massimo della prevenzione adottabile ai fini della sicurezza dei lavoratori, che potrebbero essere condivise con gli enti di controllo ed in particolare con l’INAIL ai fini di una valenza nazionale.

- Necessità di una normativa legislativa e tecnica specifica ed adeguata alla particolarità del settore.
- Riconoscimento di nuove figure professionali con delega di coordinamento dei vari settori e dei preposti delle varie squadre di diverse aziende.